



IN FAMIGLIA

L'IMMACOLATA CONCEZIONE

è una delle feste più gradite al cuore di un cristiano. Ci ricorda essa la bellezza, la santità singolarissima di cui fu rivestita la Vergine ancora nel primo istante della sua Concezione: sempre pura, sempre bella, sempre santa. Congratuliamoci con la Madre nostra per questo suo singolarissimo privilegio e conserviamo sempre in noi la grazia del Battesimo che corrisponde in certa maniera al privilegio della Vergine. L'anniversario del nostro Battesimo sia per noi un giorno di gioia e di santa gratitudine verso il Signore che dalle tenebre ci trasse nella luce ammirabile del suo regno. Sia questa festa un richiamo alla purificazione del cuore, ad un più vivo ed efficace desiderio di santificazione.

Avverto ancora che nel Giorno dell'Immacolata si devono fare delle preghiere speciali alla Madonna perchè protegga la nostra gioventù e specialmente perchè ci aiuti a sradicare la pessima moda femminile che da alcuni anni a questa parte semina stragi nelle anime.

E' questo un ordine del Papa.

LA NOVENA DEL SANTO NATALE

è destinata a preparare i nostri cuori alla gioia delle Feste Natalizie. Noi dobbiamo rivivere in noi i misteri di Cristo.

Nell'Avvento dobbiamo eccitare in noi il desiderio della venuta di Dio nella nostra anima: nel Natale Gesù deve rinascere in noi con la sua grazia: se già Egli vi dimora, moltiplichi le sue benedizioni celesti e faccia sì che chi è santo diventi ognora più santo, chi è giusto diventi ancora più giusto.

La vita di Cristo in noi: ecco il fine della missione di Cristo: il fine della missione della Chiesa, Sua sposa e continuatrice della Sua opera.

In occasione della Festa dell'Immacolata e della Novena del Santo Natale e feste che la seguono ogni buon cristiano deve sentire il bisogno di accostarsi ai SS. Sacramenti per vivere della vita di Gesù.

LA DOMENICA 13 DICEMBRE.

III d'Avvento, per ordine di S. E. Mons. Vescovo, è stata destinata alle preghiere

ed alla propaganda per la Buona Stampa. Riferirò in parte le gravissime parole dell'Eccellentissimo Pastore.

«Solo i ciechi non vedono l'importanza enorme che ha la stampa nel mondo moderno. Essa forma e deforma le anime, eleva o perverte le coscienze, nobilita o guasta i cuori, illumina od involge nelle tenebre, forma l'opinione pubblica, dà l'intonazione alla vita. Preziosissimo strumento di bene può diventare ed è diventato lo strumento più poderoso nella lotta contro Dio, la Chiesa, la moralità.

La voce del Papa, del Vescovo, la voce della verità, la voce del bene non riesce a penetrare nelle anime perchè manca la buona stampa; quella buona stampa che Pio XI chiamò *la voce sua*: quella buona stampa che è il *pulpito esterno* dei nostri tempi, quella buona stampa che riempie le Chiese e senza la quale le Chiese si vuotano.

Lo scorso anno feci ripetuti appelli ai Sacerdoti ed ai laici di tutte le parrocchie perchè con le loro offerte coprissero la somma sottoscritta dalle due Diocesi, per mettere in buon assetto l'*Avvenire d'Italia*: purtroppo non tutti si fecero vivi; anzi l'aiuto venne forse da chi meno poteva; ebbene vi dirò che fu coperta solo un terzo della somma sottoscritta.

Ecco perchè sono obbligato anche quest'anno a ricorrere alla generosità del Clero e del popolo. Perciò nella giornata per Buona Stampa non si manchi di raccogliere l'offerta prescritta ed inviarla alle rispettive Giunte Diocesane. Parrocchie grandi e piccole vadano a gara nel sottoscrivere qualche Azione — lire cento l'una — o parte di Azione».

LA DOMENICA 20 DICEMBRE per Belluno ed il giorno di Natale per Feltre avremo la Giornata per l'Azione Cattolica. Anche questa d'ordine di Mons. Vescovo.

«Ogni Parrocchia, e nelle Parrocchie, ogni Associazione deve compiere ogni sforzo, perchè la giornata, promossa dalle rispettive Giunte Diocesane, e voluta dal Vescovo, abbia una splendida riuscita.

So che il momento è il meno favorevole per una raccolta di offerte; ma non è solo per questo che la Giornata viene indetta.

L'Azione Cattolica, che opera colla Chiesa, alle strette dipendenze della sua

Gerarchia, per la salvezza delle anime e per il ristabilimento del regno di Cristo nella Società, ha bisogno di offerte spirituali, di preghiere prima ancora che di soldi; del conforto, della stima e dell'affetto del popolo, dove essa vive ed esercita il suo apostolato di bene.

I cattolici troveranno poi modo, pur nelle strettezze economiche del momento, di venire in aiuto a quest'opera. Il loro obolo, frutto di vero sacrificio, dirà il loro attaccamento all'Azione Cattolica e per essa al Vescovo e al Papa.

L'Azione Cattolica deve farsi strada ovunque. Le difficoltà che si incontrano sempre quando c'è del bene da compiere, devono essere superate.

C'è poi la parola del Papa, di fronte alla quale deve tacere ogni dubbio, deve cessare ogni diffidenza».

IN MATERIA DI BALLI

Il Commissario federale della Provincia di Udine, on. Barenghi, ha diramato il seguente comunicato:

«Poichè continuano a pervenire sollecitazioni per ottenere richieste di autorizzazione per balli ed altri trattenimenti del genere a più o meno totale beneficio di opere assistenziali, informo che tali autorizzazioni non saranno mai dal sottoscritto concesse perchè da tempo rigorosamente proibite, perchè contrarie allo stile fascista».

IL VESCOVO DI TREVISO ED I BALLI

«Se poi si organizzano balli pubblici per l'occasione di feste religiose, specialmente per le sagre della parrocchia o di qualche oratorio, prescriviamo che si esperiscano presso le autorità le opportune pratiche per impedirli come la legge stessa consente, e se queste falliscono, ordiniamo che in quel giorno si sospenda ogni solennità di panegirico, di processione, di musiche in chiesa e fuori di chiesa, e che si svolgano le funzioni di chiesa con rito feriale, se non è giorno di festa, e col consueto rito domenicale, se il giorno è festivo. Che se il ballo avviene per una festa d'un Oratorio, proibiamo vi si celebri la Messa e vi si facciano funzioni; ordiniamo lo si tenga quel giorno chiuso al culto».

LE CRONACHE DI SALCE

QUADRI DELLA VITA

C'era una volta...

un ragazzo; e quel ragazzo era un diavolo. Il padre lo sapeva bene e per ciò usava con lui dei castighi severi allo scopo di correggerlo.

Ma la madre, quando il figlio commetteva qualche marachella, faceva di tutto perchè il marito non venisse a conoscerla. Non le dava il cuore di vedere il piccolo castigato o percosso.

Un giorno egli ne fece una delle sue. Si arrampicò su per le stanghe d'un solaio, penetrò in una casa vicina e vi rubò dei soldi e qualche oggetto.

La madre se ne accorse e si limitò a dirgli: Non far più così; guai se tuo padre viene a saperlo:

E il padre venne precisamente a saperlo.

E poichè i ragionamenti contavano poco con un figliolo di quella tempra, egli adottò il bastone.

— Volete rovinarlo? — cominciò a dire la madre. Povero Beppi! egli è innocente, non ha fatto nulla. E' una calunnia questa; c'è della gente che ci vuol male. Io non credo che sia stato lui a rubare; ci sono dei ragazzi birboni che fanno le azioni cattive e poi incolpano gli altri!

Per il povero Beppi non giovarono mai nulla le correzioni severe del padre e diventò un barabba numero uno.

Di chi la colpa?

Della madre.

I genitori devono sempre andar d'accordo nella correzione dei figli, altrimenti non faranno che rovinarli e andar incontro ad un disastro morale.

« Una volta... », « adesso ».

— Oh! non è più come una volta! esclamano spesso tanti genitori, quando confrontano il nostro tempo col tempo passato che fu il loro.

Una volta i figli erano più ubbidienti e sottomessi.

Una volta i giovani erano più savi, più seri e più laboriosi...

Una volta le ragazze erano più modeste, più timide e più ritirate.

E questa lamentela confrontativa la promulgano *sine fine dicentes*, e la ripetono cento volte al giorno.

E diciamolo pure, hanno mille ragioni ed una. Ma perchè mai tanta differenza, domando io, tra una *volta* e *adesso*? Se ne volete una spiegazione molto precisa e molto chiara, fatevi semplicemente queste domande:



Offerte per la sistemazione della Chiesa parrocchiale

Dr. Arrigoni L. 10, raccolte in chiesa 8.70, N. N. 3, N. N. in onor di S. Teresa del B. G. L. 100, N. N. 50, Sig. Basella (Roma) 50, Sorelle Fant 5, Ricav. dalle cassette 9.85, p. uova vendute 3.50, p. cartoline vendute 14.

Ognuno di voi è a conoscenza del buon numero di cartoline col prospetto dell'amplianda Chiesa che ho fatto stampare e messe in vendita a beneficio della chiesa stessa. In prossimità delle feste natalizie, per inviar saluti e auguri ai vostri parenti o amici, procacciatevene di queste e farete opera meritoria e anche piacere a chi le riceve.

La Venerabile Scuola della B. V. di Col di Salce

Se ben vi ricordate nel « Bollettino » di Febbraio del corr. anno, vi ho riportato un decreto del Vescovo Sebastiano Alcaini riguardante gli statuti, ordine e deliberazioni della Ven. Scuola.

Torna utile richiamare sacro tempo di avventi, tempo utile per prepararsi a celebrare santamente le feste del Santo Natale.

Nel capitolo primo si legge: « Deliberemo et ordinemo che tutti li fradelli della ditta Scuola e Congregazione, che siano obbligati, et debbono ogni anno per do volte tuor Penitentia, cioè ogni festa della natività di nostro Signor Gesù Christo, et ogni festa di Pasqua della Risurrezione del nostro Signor Gesù Christo in la presentia de uno fradel (cioè confessarsi e comunicarsi a Natale e Pasqua) della ditta Scuola... e se sarà ritrovato alcuno non haver

tolto la Penitentia, chel se condane do soldi alla Scuola da pagar subito, et niente de manco siano obbligadi a tuor Penitentia per modo de sopra specificato, et se alcuno fradello della ditta Scuola sarà de tanta ira, ovvero sdegno che non voja adempir le cose preditte, che li Gastaldi et li suoi Consejeri con li altri fradelli della ditta Scuola debbano esso tale della ditta Scuola et congregatione tirar fuora et descazar, et la sua Tunica remagne alla scuola, et che non se posse tuor in la ditta Scuola fino un anno per avanti del dì della descasatione, et se quello tale descazado da cavo da poi del dito termine de uno anno vorrà entrar in la ditta Scuola, chel non se debba tuor, se prima nol torrà Penitentia, et soldi diese per la sua Intrada de la dita Scuola pagherà, et che la tunica si retorne a quello, anzi per si medemo sen ritrovi un'altra, et che il Gastaldo, che per tempo serà sia tenuto osservare le cose preditte, et adempir sotto pena de soldi cinque per cadauna volta... ».

Per non incorrere nei rigori di questo decreto e per non esser « descazadi » io consiglio tutti a prepararsi con una buona Penitentia ossia con una sincera confessione a celebrare le feste del Santo Natale, tanto più che possibilmente avremo tra noi un noto e valente predicatore il quale, prima che spiri il XV centenario della proclamazione della Divina Maternità di Maria SS.ma, ci parlerà della eccelsa dignità del gran madre di Dio.

BESTEMMIA.

Per la bestemmia credi farti dire « bravo », importi agli altri? Ti fai semplicemente compatrie.

Tutti i genitori sono *adesso* come erano *una volta*?

Tutti i genitori, capi di casa, padroni, educatori, maestri sono *adesso* così vigilanti, così attenti a tener gli occhi aperti sui figli e dipendenti come *una volta*?

E chiedete ancora:

Tutti i genitori e superiori *adesso* sono così prudenti nel parlare, così scrupolosi nel dare il buon esempio, così fedeli ai loro doveri religiosi: preghiera in famiglia, santificazione delle feste, uso dei sacramenti, come erano i genitori, i superiori *d'una volta*?

La Giornata pro Seminario

quantunque critico, dal lato economico, sia il tempo che attraversiamo, pure riuscì confortante la offerta fatta in parrocchia. 136 Kg. di fagioli, 20 Kg. di patate e 25 di sorgo; denaro L. 30.

Il Signore benedica e rimunerà chi favorisce la educazione degli alunni del Santuario e l'Amministrazione del Seminario ringrazia tutti gli oblatori.

Anche la Giornata pro Emigranti del 29 u. s. riuscì soddisfacente. Numerose Comunioni al mattino, ora di adorazione nel pomeriggio e... lire 41.50 raccolte.

Feste e Funzioni particolari del mese di dicembre

- 3 Dicembre: Giovedì Eucaristico, alle 7.30 Messa e Funzione per fanciulli.
- 4 Dicembre: Primo Venerdì del mese. S. Messa Comunione Riparatrice e Coroncina del Sacro Cuore con Benedizione del SS.mo.
- 5, 6, 7 Dicembre: La sera prima, dopo la novena confessioni in preparazione della festa dell'Immacolata.
- 8 Dicembre: Martedì, L'Immacolata Concezione di M. SS.ma Messa prima alla parrocchiale alle 7, alle 10 Messa cantata a S. Pietro di Salce. Giornata della Madre. Comunione Generale e adunanza nella Sala parrocchiale di tutte le madri della parrocchia alle 1.30 dopo mezzogiorno.
- 15 Dicembre: Comincia la novena del S. Natale. Alle ore 6 Messa seguita dalla novena con Esposizione del SS.mo. Ogni mattina e sera sarò a vostra disposizione per le Confessioni.
- 16, 18, 19 dicembre: Ricorrono le tempora, quindi obbligo dell'astinenza dalle carni e digiuno.
- 24 Dicembre: Vigilia del S. Natale. Digiuno con astinenza. Son permessi i latticini e le uova.
- 25 Dicembre: La nascita di N. S. G. C.: alle 4 mattutino con Messa Cantata e Predica. Segue la seconda Messa. Alle 10 la Messa Solenne per la popolazione, alle 2.30 i Vespri solenni.
- 26 Dicembre: S. Stefano, alle 7 Messa prima alla parrocchiale, alle 10 cantata a Bes.

31 Dicembre: Ultimo giorno dell'anno, alle 3 pomeridiane Esposizione del SS.mo. Predica e *Te Deum* di ringraziamento.



Francini Fany (Svizzera) L. 15, Praloran Pietro 5, Trevisson Clara 2, De Toffol Nella e Beniam, 2.85, Fant Pietro (Francia) 10, De Bona Luigi 2, Sovilla Giuseppe 5, Sig. Perera Mary 10, Valt Angelica 2, Sorelle Fant (Canzan) 5.

SALCE E COL

Capraro Carlo (Agordo) L. 5, Dal Pont 1, Callegari 1, N. N. 1, Praloran 1, Bortot 1, Zandomenigo 1 Fenti 1, D. B. 1, L. D. 1, Sovilla cent, 20, Costa 50, Gabbana 20, Roldo 60, Nadalet 50, Camillo 30, Fant 30, De Vecchi 30, Zandomenigo 20, Speranza 50, Roni 20, Caviola 20, De Valiere 10, De Biasi 20, De Martin 30, Merlin 20, Carlin 20, Colle 20, Bortot 20, De Menech 35, Speranza 30, Schiochet 20, D'Isep 40, Bortot 30, Costa 30, D'Isep 30, Cavi 20, Carlin 50, Carlin 30, Sponga 20, Colle 20, Da Ronch 40, Dal Farra 20, De Toffol 60, Colturato 50, Caldart 50, Fiabane 40, Marin 30, Da Rold 30, Triches 20, Caldart 25. Totale L. 26.

GIAMOSA BETTIN

Trevisson L. 1, Candeggio 1, De Menech 1, Righe 1, Dal Pont cent. 50, Celato 20, Sovilla 20, Da Rold 20, Celato 20, Fant 20, Candeggio 20, Caldart 50, Bolzan 20, De Nart 30, D'Inca 20, Cervo 20, Collazuol 50, Collazuol 30, Da Rold 35, De Nart 30, De Nart 30, Serafini 50, Fiabane 50, Palman 25, Roccardi 50, Casagrande 20. Totale Lire 41.50.

BES - CANZAN

Reolon L. 1, Carli 1, Varola 1, Fiabane 1, Dal Farra cent. 50, De Biasi 20, De Biasi 30, Dal Pont 50, De Bona 20, Luisetto 20, Sovilla 25, Sovilla 50, Da Riz 20, Capraro 15, Roni 50, De Bon 20, Reolon 50, De Vecchi 30, Cadarin 20, Casol 20, Casol 20, Casagrande 10, Chierzi 50, Carli 60, Chenet 50, Candeggio 40, Dal Pont 20, Massenz 15, De Barba 20, Casagrande 20, Fiabane 20, Odolo 20, Da Riz 20, Da Riz 20, Dal Pont 20, Dal'0' 20, Fiabane 20, De Vecchi 20, Fregona 20, Da Rold 20, Da Rold 20, Fiabane 20, Fiabane 30, Dal Farra 20, Mares 20, Fant 20, Cervo 30, Capraro 30, Bianchet 40, Dal Pont 50, Casol 50, De Biasi 40, Da Rold 40, Seronide 50, Casagrande 50. Totale L. 19.90.

A tutti un grazie di cuore.



dal 5 Novembre al 1 Dicembre

NATI e BATTEZZATI

- 32 Casol Elvira di Luigi da Tugna.
- 33 Callegari Rosa Isele Noemi di Luigi, abitante al Casello Ferroviario N. 81 sotto Fontanelle.
- 34 D'Inca Flora di Giovanni da Medal.
- 35 Dell'Eva Giovanni di Sante da Col S. Marco.

MATRIMONI

12 Da Rold Fioravante di Arcangelo da Socchieva di S. Fermo con Nenz Amabile di Bortolo da Casenove di Salce.

MORTI

- 14 Nadalet Mosè Angelo fu Antonio di anni 54, dai Pra Magni - Fondifore.
 - 15 Casol Giovanni fu Luigi di anni 61 da Tugna.
- «Finchè abbiamo tempo operiamo il bene, perchè quando meno si pensa può capitare la morte»....

CRONACHETTA DI S. FERMO

Elenco dei Parroci

I registri prescritti dal Sacro Concilio di Trento furono introdotti in questa parrocchia di San Fermo, soltanto l'anno 1683, ed ecco la serie dei parroci, che la ressero dal 1683 in poi.

1°. — Pre Antonio Auregne, rettore fino al Maggio 1683, epoca in cui morì di apoplezia, poi furono Economi Spirituali Pre Antonio Favello e Pre Mattio Corte.

2°. — Pre Scipione Orzesio che aveva grido di poeta dal 1683 al 1695, e dal 1695 al 1700 Economi Spirituali.

3°. — Pre Francesco Zuppani dall'Aprile 1700 al 1724, ed Economo Pre Mario da S. Martino.

4°. Pre Giovanni Corte dal 1725 al 1752 e poi Economo Pre Girolamo Corte.

5°. — Pre Girolamo Corte dall'Agosto 1754 al Maggio 1761.

6°. — Pre Lodovico Buzzatti dal Maggio 1761 al Giugno 1769.

7°. — Pre Giovanni Battista Caprari dal Luglio 1769 al Febbraio 1808. Questo parroco nel 1797 cadde gravemente infermo e fu aiutato nel ministero parrocchiale da Pre Antonio Tonna, Pre Tomaso Scarpis, Pre Martino Ghetta e dai Cappellani di Sedico Pre Giovanni Lena e Pre Domenico De Dea. Nel 1801 poi essendo stato colpito da completa cecità gli vennero dati come Vicarii prima Don Giacomo Pelloini, poi Don Alessandro Finis, poi Don Giacomo Valle, e finalmente fino alla di lui morte avvenuta il 24 febbraio 1808 don Giuseppe Zuliani.

8°. — Don Giuseppe Zuliani dal 1808 fino al 9 Febbraio 1846, epoca in cui morì e venne sepolto nella tomba che si aveva preparato nell'atrio della Chiesetta del Cimitero, da lui costruita. Dal 1846 al 1847 Econ. Spir. Don Serafino Serafini, Parroco di Salce.

9. — Don Lucano Del Prà nato a Taibon il 18 Febbraio 1799, resse la parrocchia dal 1847 al 1865. Questo povero par-

roco il 15 settembre 1865 tornando da Li-
mana, dove era stato a trovare il suo col-
lega Don Baldassare Tomaselli, accidental-
mente affogò nelle acque del Piave, ed il
di lui cadavere fu tumulato nel Cimitero
di Mel.

10°. — Don Pergentino Dott. Mattarel,
nato a Sedico il 18 Febbraio 1804, resse
la parrocchia in qualità di Economo Spir.
dal 15 settem. 1865 al 12 Maggio 1874.
Siccome colla morte del Rev. Del Prà, la
parrocchia venne a mancare di Casa-Cano-
nica, Don Pergentino durante la sua Eco-
nomia dimorava a casa sua in Sedico, e da
là veniva a S. Fermo, quasi sempre ser-
vendosi di cavallo. Dopo la di lui morte
avvenuta a Sedico il 12 Maggio 1874, res-
sero la parrocchia per cinque anni in qua-
lità di Economi prima Don Annibale Po-
chiesa, Arciprete di Sedico, e poi Don
Innocente Belfi.

11°. — Don Giovanni Masariè fu Isido-
ro, nato a Cibiana il 17 Agosto 1836 fu
parroro dal 1879 al 7 Marzo 1911, epoca
in cui morì, e fu sepolto nella tomba di
Don Zuliani. Dal 7 Marzo 1911 fino al 23
novembre 1912 fu Economo Don Fortu-
nato Larese ex parroco di Salce, e duran-
te la di lui Economia fu per qualche me-
se Don Domenico Andrich da Vallada.

12°. — Don Giovanni Battista Belli fu
Gio. Antonio, nato a S. Vito Cadore il 14
novembre 1863, fu eletto parroco da Sua
Ecc. Rev. Mons. Giuseppe Foschiani l'8
Gennaio 1913.

Casa Canonica

L'abitazione dei parroci fino alla morte
di Don Lucano Del Prà era la casa, dove
ora sta Teasani Zaccaria. Questa casa era
di proprietà della nob. famiglia De Paga-
ni, la quale la lasciava in uso dei parro-
ci *pro tempore*, o gratuitamente, o più
probabile ancora, pel gratuito godimento
dei tre corpi di fondo del Beneficio par-
rocchiale denominati «*Vigna di Taol, Roc-
colo e Col di S. Michele*», ma alla morte
del povero Don Lucano, il Conte Mari-
no fu Giuseppe De Pagani, volle averla
libera quella sua casa per mettervi dentro
una famiglia colonica; ed allora la parro-
chia rimase senza abitazione pel Rettore;
di maniera che Don Pergentino Mattarel
durante la sua economia della durata di
circa 10 anni dovette abitare a casa sua in
Sedico; ed il parroco don Giovanni Masi-
ariè, dovette prendere in affitto l'ultimo
piano dell'Osteria di Caldart Celeste fab-
bricata verso il 1850 dai fratelli Burlon
Pietro e Giovanni fu Francesco, osti nella
Casa dei Marcolina in Baldeniga e passa-
ta poi a Ceruo Pietro, e finalmente a Le-
na Giuseppe da Taibon.

L'anno 1915 la parrocchia potè avere fi-
nalmente la casa canonica. Essa fu costru-
ita dai fratelli De Cian da Libano, su ter-
reno regalato dal Cav. Bortolo nob. De
Bertoldi di cara memoria, con atto 12-7-
1913 del Notaio Miari: la condotta dei
materiali in gran parte venne fatta dalle
famiglie coloniche della parrocchia, non-
chè dalle famiglie coloniche di Cugnac,
Carmenc, Pasa, Triva e Scagnet, in mag-
giore o minor misura *a seconda della loro
divozione*, come risulta da memorie esi-
stenti nell'Archivio parrocchiale, ed in
numerario si spese per riconoscenze,
per la Canonica e per lavori adiacenti,
quali la terrazza, la scalinata, il muro
lungo la strada che da San Fermo mette
allo stradone ecc., la somma di L. 7617,
anteguerra.

Fiori d'arancio

Il 21 novembre 1931 nella parrochia-
le di Salce Da Rold Fioravante di Arcan-
gelo, da San Fermo, si unì in S. Matrimo-
nio con Nenz Amabile di Bortolo, da Sal-
ce.

Agli sposi, augurii di lunga vita nel S.
timor di Dio.

PER LA VITA DE BOLLETTINO

La Menica L. 1, la Carlotta L. 1, Anna
Rossa 0.50.

Il diritto ed il rovescio

Una mamma stava ricamando sul suo telaio,
alto un metro e più da terra. Le era vicino un
suo bimbo, che, guardando di sotto, vedeva i
fili colorati intrecciarsi in modo bizzaro. Se
ne lamentava e diceva:

— Mamma, tu fai una cosa molto brutta!

La Madre, sorridendo, rispondeva:

— Aspetta, mio tesoro, vedrai dopo.

E quando il lavoro fu terminato, lo fece mon-
tare sopra una sedia, in modo che potesse ve-
dere il ricamo dall'alto. Il bimbo mandò, allor-
a, un grido di ammirazione: — Oh! bello,
bello!

— Vedi, figlio mio, conchiuse la mamma, per-
chè sia bello di sopra, bisogna che il ricamo
sembri brutto e intricato di sotto. E così è del-
le nostre cose. Nella vita ti verrà di dire, alle
volte: — Signore, perchè questa malattia, que-
sta morte di persona cara, questo disastro,
ecc?... Avete fatto uno sgorbio, o Signore!

No, non dir così, mai! Aspetta di vedere il
ricamo della tua vita dall'alto, cioè dal para-
diso; e allora vedrai che da quell'apparente
sgorbio venne fuori per te una grande fortuna,
ed esclamerai, come hai fatto poco fa: Oh,
bello, bello!

Letture e spettacoli cattivi.

L'uomo si forma, si educa per mezzo dei sen-
si ed è sui sensi che agiscono, ma in modo
deleterio, rovinoso, speciale e potente le let-
ture e gli spettacoli cattivi. Occorre dunque guar-
darsi da queste cose e procurare che ai sensi
giunga soltanto ciò che è bello, buono.

AMARE GLI ITALIANI

«Sono troppi che non amano la patria.
E la colpa di questo stato di cose è, in
gran parte, di coloro che hanno il compi-
to di insegnare al popolo questo sacrosan-
to dovere, cominciando dai maestri e dal-
le maestre elementari fino ai comizianti,
ai giornalisti, ai deputati che parlano o
scrivono intorno alla patria.

Nella loro propaganda patriottica c'è
troppo scintillio e poca chiarezza, troppo
fumo e poca sostanza, poche idee e troppe
parole, poco ragionamento e troppa retori-
ca», sì che le pecorelle che non sanno,
tornano a casa pasciute di vento».

Si dica meno di amare l'Italia e si dica
di più di amare gli italiani, poichè il po-
lo ha bisogno di idee chiare e precise, ha
bisogno per il suo amore di oggetti per-
sonali e concreti. Dio ha detto: «onora il
padre e la madre» non «onora la paternità
e la maternità».

E si insegni da tutti con le parole e con
l'esempio che, come dice S. Tomaso, «in
cultu patriae intelligitur cultus concivium
(per l'amore di patria s'intende l'amore
di tutti i concittadini), perchè se il popolo
vede l'odio verso alcuni connazionali in
chi predica «patria! patria!» fraintenderà
sempre più e sentirà meno la patria che
si vorrebbe far comprendere ed amare».

(dal *Momento* di Forlì).

«Povere le anime e ben piccoli i cuori,
che della patria non vedono che i confini
materiali e ad essa non consacrano che
palpiti umani!».

(Card. Maffi)

MORALITÀ

Una recente Pastorale dei Vescovi della
Jugoslavia stigmatizza la propaganda del
malcostume a mezzo della stampa, del tea-
tro, del cinema; le licenze delle spiagge e
della moda; propaganda deleteria che pe-
netra persino nelle colonie scolastiche.

«Molte volte - dice la pastorale - si orga-
nizzano escursioni con programmi che i-
gnorano affatto l'esistenza di Dio, nostro
supremo Signore, il quale vuole santificate
le sue feste, come lo prescrive la Chiesa.
Peggio ancora quando si organizzano gare
ginnastiche, che non tengono nessun conto
del pudore cristiano e delle regole della
Chiesa. Escursioni e gare, che si fanno pro-
prio nelle feste di precetto e nelle ore del
servizio divino, distogliendo il popolo dal-
l'osservanza dei doveri cristiani. Altrettan-
to liberamente si permette il lavoro servi-
le nei giorni di domenica e di festa. E poi
ci meravigliamo se la mano giusta di Dio
ci colpisce! Non si rispetta neppure il sa-
cro tempo della quaresima, durante il qua-
le si tengono balli e gozzoviglie, anche da
associazioni che affermano di non essere o-
stili a nessuna convinzione religiosa».

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons Giuseppe Da Corte, direttore respons-
Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA Belluno